



Associazione "Per la Valdambra"

OSSERVAZIONE AL PIANO STRUTTURALE ADOTTATO DAL COMUNE DI BUCINE

Le Associazioni firmatarie del presente documento presentano le seguenti osservazioni relativamente all'art. 114 del P.S. di Bucine, "Dimensioni massime ammissibili per gli insediamenti residenziali" e all'art. 115 "Dimensioni massime ammissibili per gli insediamenti produttivi".

Premesse

Premesso che:

- la capacità residua del PRG vigente è di 700 alloggi in base alla media di 2,5 residenti permetterebbe di assorbire una crescita di 1750 nuovi residenti.
- L'andamento demografico rispecchia i parametri nazionali, e presenta in pratica un saldo naturale negativo.
- La crescita della popolazione residente rilevata nella relazione generale (vedi pag. 21 e seguenti del PRG), e per la quale si vuole l'urbanizzazione prevista è esclusivamente dovuta ai movimenti immigratori di varia natura.

Si ritiene che la scelta di ampliare ulteriormente i volumi per residenza oltre la capacità residua dell'attuale PRG vigente sia una scelta che sottintende una visione di sviluppo che in buona sostanza riproduce lo stile di crescita che sta caratterizzando il Valdarno che si è trasformato in pochi anni in una sorta di periferia allargata della città di Firenze.

Preoccupazioni inerenti il piano strutturale

L'offerta complessiva del Piano Strutturale per le aree residenziali è pari a 950 alloggi potenziali (700 alloggi come capacità residua data dal PRG vigente, 50 alloggi come quota derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ovvero come edilizia di completamento, 200 alloggi come impegno di nuovo suolo all'interno delle aree urbanizzate o urbanizzabili o all'interno delle aree strategiche di intervento). Tenuto presente che ogni alloggio comporta l'occupazione di 2,5 nuovi residenti, si prevede un incremento di popolazione di circa 2300 unità che non è giustificata dall'andamento demografico rilevato.

Inoltre la scelta di allargare la capacità ricettiva residenziale per un'area vocata al turismo e all'agricoltura di qualità comporterebbe una alterazione delle caratteristiche della sua comunità che vede prevalentemente persone che vivono il territorio in maniera partecipativa e attiva non considerandolo solo un luogo per stare quando non si lavora e con il quale in pratica non si hanno relazioni.

L'importanza di mantenere questa composizione di residenti-cittadini è ciò che ha garantito e salvaguardato gli aspetti tangibili e intangibili del territorio, dal mondo dei suoi valori al suo paesaggio. Proprio ciò che ha permesso alla Valdambra di essere oggi una zona della Toscana apprezzata per le sue caratteristiche naturali rese ancor più evidenti grazie all'esistenza di una comunità che, se pur ha risentito di tutte le trasformazioni recenti della complessità sociale, è ancora vera, attenta, genuina, legata al territorio da generazioni.

L'Associazione Per la Valdambra ritiene che un ampliamento ulteriore di capacità non sia giustificabile se non come risposta ad una scelta di sviluppo che vuole trasformare la valle in un paese dormitorio privandolo lentamente di tutte quelle caratteristiche che ne costituiscono l'identità vera.

Osservazioni

L'Associazione per la Valdambra propone di tenere invariato il dato del PRG esistente, confermando inoltre la quota derivante da interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

In ogni caso il Regolamento Urbanistico e il Regolamento Edilizio dovranno garantire che almeno il 50% degli alloggi previsti siano coerenti con i principi della bioarchitettura secondo le linee di indirizzo in fase di approvazione da parte della Regione Toscana.

<i>Luogo e Data</i>	<i>Firma</i>